



Arcani

MORA 2023



“La bontà è la bellezza morale. Per essere buono con intelligenza devi essere giusto.
Per essere giusto devi agire con la ragione. Per agire con la ragione devi possedere la scienza
della realtà. Per possedere la scienza della realtà devi possedere la coscienza della verità.
Per possedere la coscienza della verità bisogna avere un concetto esatto dell’essere”
(Eliphas Lévi, La chiave dei grandi misteri)

È con uno stile originale e una visione libera che il MORA si approccia alla realizzazione del progetto ARCANI; e, come un viaggio in corso nella dimensione dello sconosciuto e del misterioso, tra sacro e profano, ci presenta i suoi 22 Arcani Maggiori ispirati ai Tarocchi di Marsiglia; l’opera-installazione “Santa Cena degli Arcani”, e “Sara- la- Kali”.

I 22 Arcani Maggiori sono percepiti in modo conscio ed inconscio, dove ciascun “essere” diventa un potenziale agitatore del nostro io profondo e ne rappresenta un archetipo, elemento fondamentale dell’istintivo collettivo, il cui concetto affascinante e complesso si rifà ad una sorta di modello primordiale, un’immagine che si ripete in modo universale nelle esperienze individuali, nelle culture e nelle radici della storia del mondo e che costituiscono una mappa complessa dell’animo umano e del suo percorso evolutivo. L’ estrema plasticità dei Tarocchi, chiari e profondi insieme, lineari e pluridimensionali, lucidi ed eterogenei , che non si lasciano ridurre e imprigionare da alcuna rigidità, si concretizzano in immagini che costituiscono un “apprendistato a vedere”; i colori vivi e intensi, la luce che imperla le tinte e che dal retro si diffonde attraversando l’opera rivelando i tratti rapidi e sciolti ma allo stesso tempo forti e pieni delle pennellate, completano la narrazione visiva che si trasforma in un ponte tra mondo terreno e mondo spirituale, una scoperta di relazioni e di nuovi inizi, stimoli per iniziare ad osservarsi con uno sguardo cosmico, eterno, infinito.



“Goodness is moral beauty. To be good with intelligence you must be just. To be just you must act with reason. To act with reason you must possess the science of reality.

To possess the science of reality you must possess the consciousness of truth.

To possess the consciousness of truth you must have an exact concept of being”

(Eliphas Lévi, The Key to the Great Mysteries)

It is with an original style and a free vision that MORA approaches the realization of the ARCANI project; and, like an ongoing journey into the dimension of the unknown and the mysterious, between the sacred and the profane, he presents us with his 22 Major Arcana inspired by the Tarot de Marseille; the work-installation ‘Holy Arcana Supper’, and ‘Sarathe- Kali’.

The 22 Major Arcana are perceived both consciously and unconsciously, where each “being” becomes a potential agitator of our deepest self and represents an archetype of it, a fundamental element of the collective ‘instinctual, whose fascinating and complex concept refers to a kind of primordial pattern, an ‘image that is universally repeated in individual experiences, cultures and roots of world history and that constitute a complex map of the human soul and its evolutionary path. The extreme plasticity of the Tarot, clear and deep together, linear and multidimensional, lucid and heterogeneous, which do not allow themselves to be reduced and imprisoned by any rigidity, materialize in images that constitute an “apprenticeship to see.” the vivid and intense colors, the light that imbues the hues and that from the back spreads through the work revealing the rapid and loose but at the same time strong and full strokes of the brushstrokes, complete the visual narrative that becomes a bridge between the earthly world and the spiritual world, a discovery of relationships and new beginnings, stimuli to begin to observe oneself with a cosmic, eternal, infinite gaze.



“La bonté est la beauté morale. Pour être bon avec intelligence, il faut être juste. Pour être juste, il faut agir avec raison. Pour agir avec raison, il faut posséder la science de la réalité.

Pour posséder la science de la réalité, il faut posséder la conscience de la vérité. Pour posséder la conscience de la vérité, il faut avoir une conception exacte de l’être”

(Eliphas Lévi, La clé des grands mystères)

C’est avec un style original et une vision libre que MORA aborde la réalisation du projet ARCANI ; et, comme un voyage permanent dans la dimension de l’inconnu et du mystérieux, entre le sacré et le profane, il nous présente ses 22 Arcanes Majeurs inspirés du Tarot de Marseille ; l’oeuvre-installation ‘Sainte Cène des Arcanes’, et ‘Sara- la- Kali’.

Les 22 Arcanes Majeurs sont perçus à la fois consciemment et inconsciemment, où chaque “être” devient un agitateur potentiel de notre moi profond et représente un archétype, un élément fondamental de l’instinct collectif, dont le concept fascinant et complexe se réfère à une sorte de modèle primordial, une image qui se répète universellement dans les expériences individuelles, les cultures et les racines de l’histoire du monde et qui constitue une carte complexe de l’âme humaine et de son chemin évolutif. L’extrême plasticité du Tarot, à la fois clair et profond, linéaire et multidimensionnel, lucide et hétérogène, qui ne se laisse réduire et emprisonné par aucune rigidité, se réalise dans des images qui constituent un “apprentissage de la vue” ; Les couleurs vives et intenses, la lumière qui baigne les teintes et se propage de l’arrière à travers l’oeuvre, révélant les coups de pinceau rapides et lâches, mais en même temps forts et pleins, complètent le récit visuel qui devient un pont entre le monde terrestre et le monde spirituel, une découverte de relations et de nouveaux départs, des stimuli pour commencer à s’observer soi-même avec un regard cosmique, éternel et infini.



150X100 cm, olio su carta telata

Le Mat

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

I Le Bateleur

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

Il La Papesse

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

III L'Imperatrice

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

III L'empereur

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

V Le Pape

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

VI L'amoureux

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

VII Le Chariot

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

VIII La Justice

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

VIII L'Hermite

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata X La Rove de Fortune
59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XI La Force

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XII Le Pendu

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XIII La Mort

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XVIII Temperance

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XV Le Diable

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XVI La Maison Dieu

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XVII Le Toille

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XVIII La Lune

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XVIII Le Soleil

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XX Le Jugement

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



150X100 cm, olio su carta telata

XXI Le Monde

59,05'x 39,37', oil on canvas paper



Con questo spregiudicato “ensemble” l’artista ha riunito al tavolo la sua personale selezione di Arcani Maggiori: l’Arcano senza nome o la Morte, l’Appeso, il Papa, la Forza, il Matto, la Giustizia, l’Imperatrice, l’Eremita, la Temperanza, l’Imperatore, la Papessa, il Diavolo, il Mago; in una Santa Cena “surreale”, all’interno di una prospettiva aerea che fa riferimento all’opera di Leonardo Da Vinci, non a caso proprio per dare quell’illusione di infinita lontananza, della quarta dimensione, quella del tempo e della trasformazione. Le provocazioni e le allegorie si concretizzano nelle espressioni dei “commensali”, nelle loro dimensioni e posizioni gli uni rispetto agli altri, negli elementi simbolici carichi di significati e di evocazioni; una porta di accesso alla comunicazione più profonda, dove, come in un caleidoscopio dalle molteplici sfaccettature, si manifestano passioni, drammi, energie animalesche, forze dell’inconscio, crisi, esplosioni creative, tensioni, accumuli, gestazioni, ambizioni di dominio sul mondo materiale, mediazioni, libertà, equilibri, ricerca degli ideali, delle saggezze e delle perfezioni, stabilità e rivoluzioni. L’opera si estende attraverso la installazione di un tavolo imbandito posto di fronte a quello dei convitati, al quale siamo invitati a sederci, a metterci dinanzi all’essere in cui l’Arcano si identifica, come se fosse uno specchio della nostra verità soggettiva ma non verità assoluta. Al riguardo l’artista sottolinea, da un lato la libertà personale rispetto alla Verità che si rivela diversa dagli schemi umani; dall’altro la pretesa dell’uomo di accostarsi al Mistero senza mettersi in gioco, senza voler cambiare.



With this unscrupulous “ensemble” the artist has brought together at the table his personal selection of Major Arcana: the Nameless Arcanum or Death, the Hanged Man, the Pope, the Force, the Fool, Justice, the Empress, the Hermit, Temperance, the Emperor, the Papess, the Devil, the Magician; in a “surreal” Holy Supper, within an aerial perspective that refers to the work of Leonardo Da Vinci, not coincidentally precisely to give that ‘illusion of infinite distance, of the fourth dimension, that of time and transformation. The provocations and allegories take shape in the expressions of the “diners,” in their dimensions and positions in relation to each other, in the symbolic elements charged with meanings and evocations; a gateway to the deepest communication , where, as in a multifaceted kaleidoscope, passions, dramas, animal energies , forces of the unconscious, crises, creative explosions, tensions, accumulations , gestations, ambitions of domination over the material world, mediations, freedoms, balances , search for ideals, wisdoms and perfections, stability and revolutions are manifested. The work extends through the installation of a set table placed in front of that of the guests, at which we are invited to sit, to place ourselves before the being with whom the Arcanum identifies, as if it were a mirror of our subjective truth but not absolute truth. In this regard, the artist emphasizes, on the one hand, personal freedom with respect to the Truth that reveals itself to be different from human schemes; on the other hand, man’s claim to approach the Mystery without putting himself on the line, without wanting to change.



Avec cet “ensemble” sans préjugés, l’artiste a réuni autour de la table sa sélection personnelle des Arcanes Majeurs : les Arcanes Sans Nom ou la Mort, le Pendu, le Pape, la Force, le Fou, la Justice, l’Impératrice, l’Ermite, la Tempérance, l’Empereur, la Papesse, le Diable, le Magicien; dans une Sainte Cène “surréaliste”. dans une perspective aérienne qui fait référence à l’oeuvre de Léonard de Vinci, non par hasard, précisément pour donner cette illusion de distance infinie, de quatrième dimension, celle du temps et de la transformation. Les provocations et les allégories se concrétisent dans les expressions des “convives”, dans leurs dimensions et leurs positions les uns par rapport aux autres, dans les éléments symboliques chargés de significations et d’évocations; une porte d’accès à la communication la plus profonde, où se manifestent, comme dans un kaléidoscope aux multiples facettes, passions, drames, énergies animales, forces de l’inconscient, crises, explosions créatives, tensions, accumulations, gestations, ambitions de domination du monde matériel, médiations, liberté, équilibres, recherche d’idéaux, sagesse et perfections, stabilités et révolutions. L’oeuvre se prolonge par l’installation d’une table posée devant celle des invités, à laquelle nous sommes conviés à nous asseoir, à nous placer devant l’être auquel l’Arcane s’identifie, comme s’il s’agissait d’un miroir de notre vérité subjective mais non absolue. A cet égard, l’artiste souligne, d’une part, la liberté personnelle face à la Vérité qui se révèle différente des schémas humains; d’autre part, la prétention de l’homme à s’approcher du Mystère sans se mettre en jeu, sans vouloir changer.



210x370cm, olio su tela

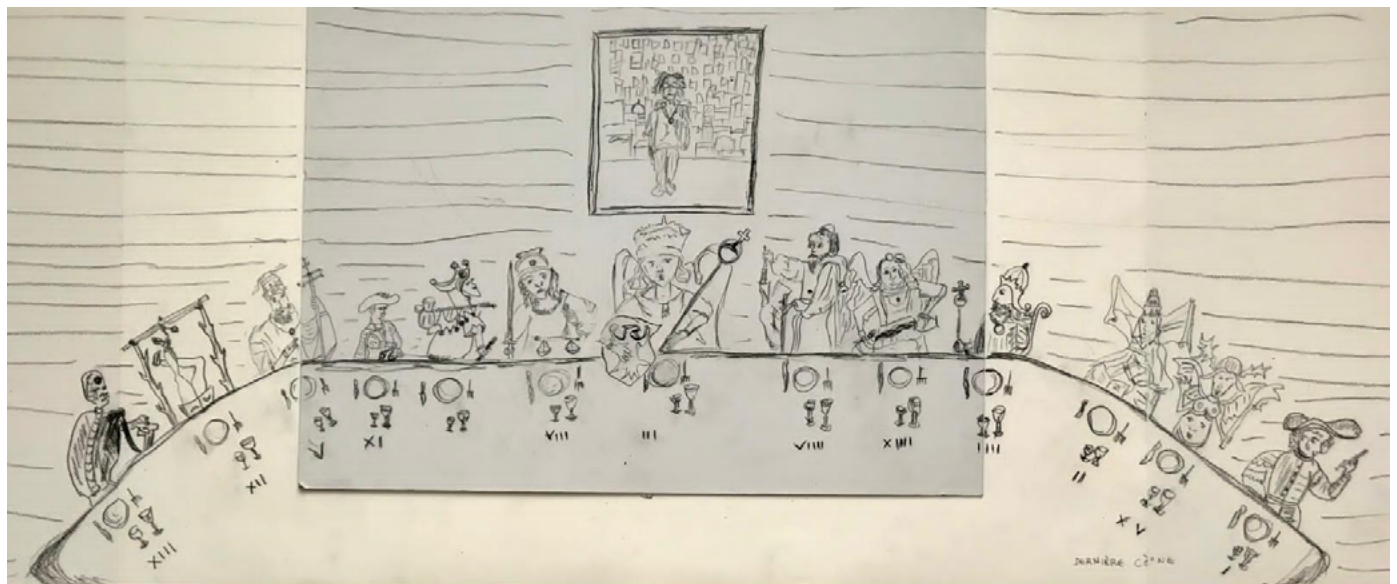
Santa Cena degli Arcani

82,67'x145,66', oil on canvas



“Santa Cena degli Arcani” con installazione

“Santa Cena degli Arcani” with installation



Santa Cena degli Arcani - Bozza



Sara-la-Kali, la santa venerata da alcune comunità rom e sinti; considerata la protettrice e la Madre di chi casa non ha, Sara la Nera, tra mito e leggenda è sempre stata un riferimento per quei popoli romani dalla cultura nomade, le cui tradizioni ed espressioni identitarie sono state influenzate spesso dal mondo esoterico e magico dei Tarocchi. È luminosa nel suo manto azzurro che si schiude ad un fulgore di stelle; si erge come sorretta, custode fiera e imponente, emerge da un mare di fiori, di sangue, di vita. Il dipinto assume un carico di contenuti che si sviluppano oltre il primo piano della figura, attraverso i chiaroscuri e la densità delle ombre, che avvolgono tutte quelle vite e storie di genti escluse, discriminate e perseguitate, le cui esistenze sono sempre state e sono tutt'oggi in bilico tra essere e non-essere.



Sara-la-Kali, the saint revered by some Romani and Sinti communities; considered the protector and Mother of the homeless, Sara the Black, between myth and legend has always been a reference for those Roman peoples with a nomadic culture, whose traditions and expressions of identity have often been influenced by the esoteric and magical world of the Tarot. She is luminous in her blue mantle that opens to a blaze of stars; she stands as if supported, a proud and imposing guardian, emerging from a sea of flowers, of blood, of life. The painting takes on a load of content that develops beyond the foreground of the figure, through the chiaroscuro and density of shadows, which envelop all those lives and stories of excluded, discriminated and persecuted people, whose existences have always been and still are poised between being and non-being.



Sara-la-Kali, la sainte vénérée par certaines communautés roms et sinti; considérée comme la protectrice et la mère des sans-abri, Sara la Noire, entre mythe et légende, a toujours été un point de référence pour les peuples romains de culture nomade, dont les traditions et les expressions identitaires ont souvent été influencées par le monde ésotérique et magique du Tarot. Elle est lumineuse dans son manteau bleu qui s'ouvre sur un flamboiement d'étoiles; elle se tient comme soutenue, gardienne fière et imposante, émergeant d'une mer de fleurs, de sang, de vie. Le tableau se charge d'un contenu qui se développe au-delà du premier plan de la figure, à travers le clair-obscur et la densité des ombres, enveloppant toutes les vies et les histoires des personnes exclues, discriminées et persécutées, dont l'existence a toujours été et est encore suspendue entre l'être et le non-être.



250x210cm, olio su tela

98,42'x82,67', oil on canvas

Sara-la-Kali



Il progetto Arcani per una riflessione sugli infiniti possibili, sul ventaglio di prospettive; modi nuovi per captare il mondo e l'altro, lasciando che l'intuito danzi insieme alla ragione amalgamando in un pensiero "filosofico-poetico".

"Essere è interrogare nel labirinto di una domanda che non contiene nessuna risposta"
(Edmond Jabès)



The Arcana project for a reflection on the infinite possible, on the range of perspectives; new ways to grasp the world and the other, letting intuition dance along with reason amalgamating in a "philosophical-poetic" thought.

"To be is to question in the labyrinth of a question that contains no answer"
(Edmond Jabès)

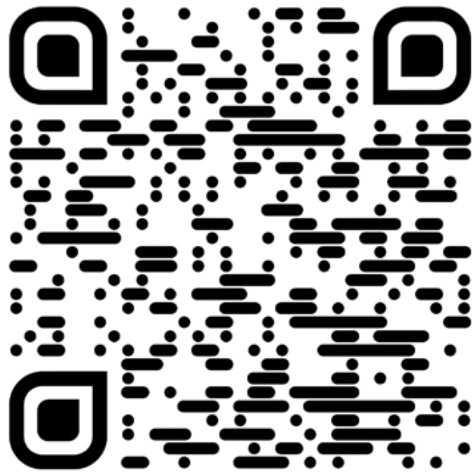


Le projet des Arcanes est une réflexion sur l'infini des possibles, sur l'étendue des perspectives ; de nouvelles façons d'appréhender le monde et l'autre, en laissant l'intuition danser avec la raison qui s'amalgame dans une pensée philosophico-poétique.

"Être, c'est interroger dans le labyrinthe d'une question sans réponse"
(Edmond Jabès)

MORA

ALEXANDRE MORA SVERZUT



www.artgallerymora.it/alexandre-mora-sverzut/



Mora Art Gallery - Via Gramsci 2R, Savona (SV), Italy

www.artgallerymora.it